

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Liquidazione a scaglioni dell'indennità di anzianità

Carli compagni.
Essendo stato licenziato in data 7-9-1975 con un'anzianità di servizio maturata nella categoria operaia di circa 8 anni, sono stato liquidato con indennità di anzianità in base all'art. 26 c.c.n.l. (contratto collettivo nazionale di lavoro) 1973 con criteri di scaglionamento, con una copia delegata dell'estratto della liquidazione medesima.

Considerazioni sui «trattamenti di miglior favore»

Carla Unita.
1) Nell'azienda dove lavoro, all'inizio dell'anno viene concordato fra Consiglio di Amministrazione e lavoratori un «trattamento di miglior favore» per gli anni di servizio maturati fino al 31 dicembre dell'anno in cui si lavora. Questo festività inaspettata, vengono pagate al personale un'indennità di miglior favore di un importo superiore del 65 per cento, in pratica conteggiata in base al trattamento in vigore. Esiste all'interno dell'azienda personale che ha presentato un certificato medico chiedendo un trasferimento in mansioni diverse (servizi interni) l'azienda lo ha concesso ma ha anche rifiutato di pagare l'indennità di miglior favore per le prestazioni nei giorni festivi con conseguente perdita dello straordinario festivo da parte del lavoratore. L'azienda ha giustificato il provvedimento con due motivazioni: «previdenza malattie» e «previdenza infortunio». Il Consiglio di Amministrazione ha risposto che per tutto il personale si chiede la stessa questione e il certificato medico è politico sindacale.

2) Sotto l'aspetto politico-sindacale per quanto riguarda la struttura del salario e per quanto riguarda i contratti si può dire che il salario è in continuo aumento, ma questo aumento non è dovuto a un aumento del salario o dell'indennità di miglior favore. Abbiamo già avuto modo di esprimere il nostro parere su questo punto. Il salario è in continuo aumento, ma è dovuto a un aumento del salario o dell'indennità di miglior favore. Abbiamo già avuto modo di esprimere il nostro parere su questo punto. Il salario è in continuo aumento, ma è dovuto a un aumento del salario o dell'indennità di miglior favore.

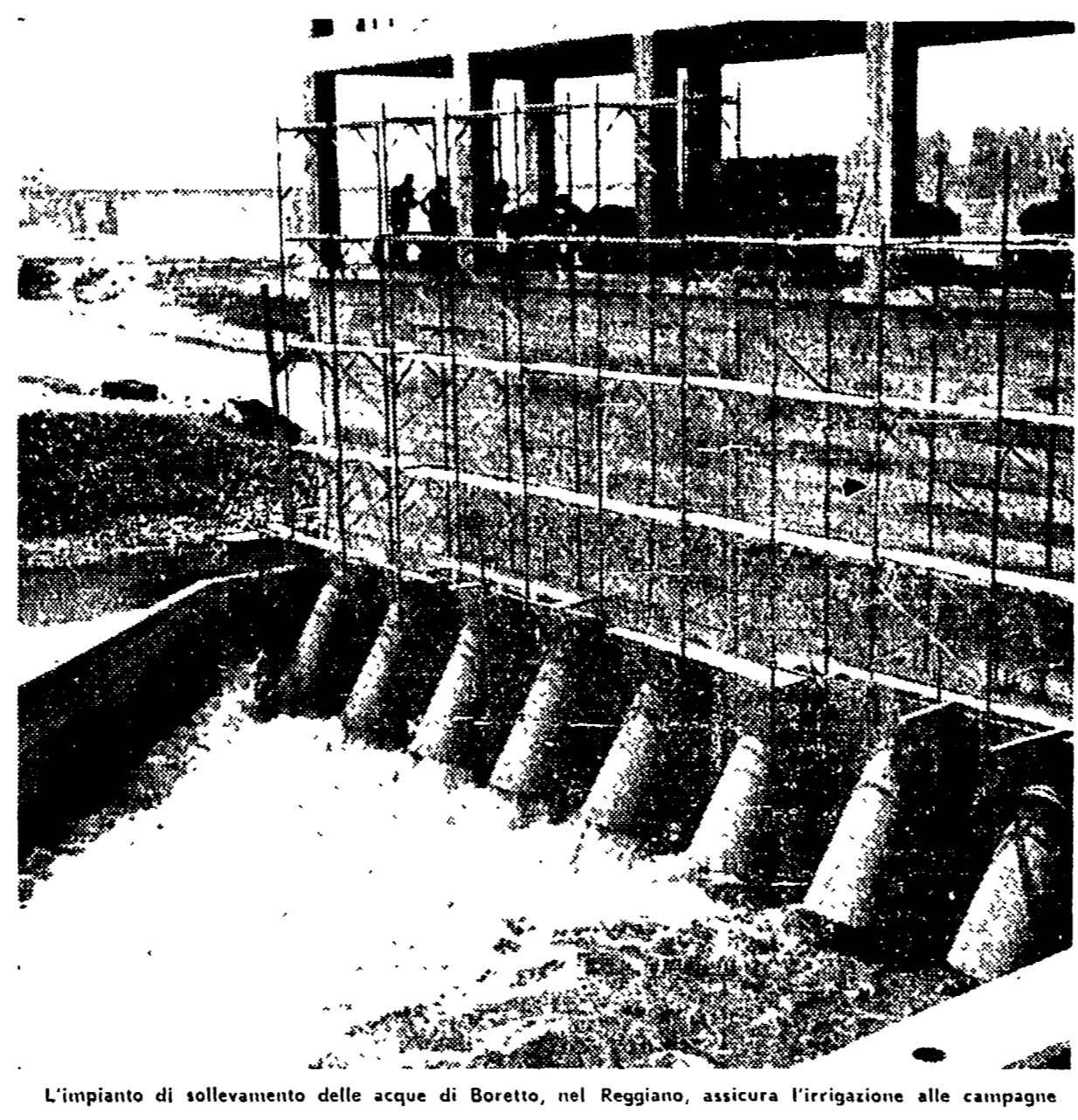
3) Sotto l'aspetto politico-sindacale per quanto riguarda la struttura del salario e per quanto riguarda i contratti si può dire che il salario è in continuo aumento, ma questo aumento non è dovuto a un aumento del salario o dell'indennità di miglior favore. Abbiamo già avuto modo di esprimere il nostro parere su questo punto. Il salario è in continuo aumento, ma è dovuto a un aumento del salario o dell'indennità di miglior favore.

L'eccezionale «magra» del Po potrebbe non danneggiare l'agricoltura

Com serio piano d'interventi si può irrigare la Val Padana

Anche oggi la portata del fiume si mantiene vicina al livello di 400 metri cubi al secondo - Necessario l'impiego di impianti efficienti e moderni - L'IDROSER emiliana: una positiva esperienza per un corretto uso delle acque

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 11 luglio.
Il livello dell'acqua del Po non è mai stato così basso: -6,10 a Pontelagoscio, nel Ferrarese (minimo assoluto mai registrato dal fiume); -5,40 a Cremona (livello un po' più alto ma di ben 4 metri sotto il livello di «magra» normale). È noto che il fenomeno non è dovuto esclusivamente alla siccità, ma anche al preoccupante abbassamento dell'alveo del fiume sottoposto a continue escavazioni di sabbia e ghiaia. L'impiego costante e concreto della Regione e degli Enti locali si cerca, con notevoli sforzi finanziari e materiali, di garantire almeno il minimo indispensabile per l'irrigazione di campi e per il rifornimento di acqua potabile.



L'impianto di sollevamento delle acque di Boretto, nel Reggiano, assicura l'irrigazione alle campagne

Gli uomini della Resistenza piemontese al Montoso

«Nell'unità antifascista la risposta all'eversione»

Nella zona si formarono le prime bande partigiane del Piemonte - I discorsi del compagno Sanlorenzo e del comandante Bianchi - «Rinnovare il patto costituzionale»

DALL'INVIATO MONTOSO, 11 luglio.
Come ogni anno per i ricordi ai partigiani caduti nella guerra di Liberazione, si sono dati convegno stamane al Montoso gli uomini della Resistenza piemontese. In questa zona si ritrovarono all'inizio degli anni '50, alcuni tra i primi nuclei delle formazioni partigiane del Piemonte. Forse più che in altre occasioni e venute da questa manifestazione una indicazione sulla linea da seguire perché il Paese possa uscire dalla crisi, perché si vuole impedire la strategia fascista dell'eversione. Proprio all'effettivo assommo del giudice Occorsio si è richiamato nel suo discorso

il presidente dell'Assemblea regionale piemontese Sanlorenzo. Accanto a lui, altro oratore della manifestazione, era l'avvocato Adriano Bianchi, medaglia d'argento della lotta di Liberazione nazionale, ex comandante delle formazioni della Resistenza cristiana al Consiglio regionale del Piemonte.

Il compagno Sanlorenzo si è chiesto: «A cosa mirano questi delitti, come quello del giudice Occorsio? Si vuole ottenere dopo le elezioni quello che non si è riusciti ad ottenere prima: si vuole impedire una soluzione democratica della crisi dell'Italia, si vuole gettare il Paese nel caos. Ed bene noi siamo qui, i partiti

sono qui per riaffermare che l'opera nostra di ogni giorno, tutto il nostro impegno, saranno dedicati a far fallire questo disegno, le forze della violenza fascista, comunque mascherate, non saranno. Esse hanno già un conto dai lavoratori, dal popolo italiano, dalle formazioni di massa rivoluzionaria. Il compagno Sanlorenzo si è chiesto: «A cosa mirano questi delitti, come quello del giudice Occorsio? Si vuole ottenere dopo le elezioni quello che non si è riusciti ad ottenere prima: si vuole impedire una soluzione democratica della crisi dell'Italia, si vuole gettare il Paese nel caos. Ed bene noi siamo qui, i partiti

Si estende la protesta nel carcere di Milano

S. Vittore: sui tetti sedici detenuti

MILANO, 11 luglio.
La protesta nel carcere di San Vittore, iniziata il 5 luglio scorso, quando tre detenuti salirono sui tetti del carcere, si è estesa a tutti i detenuti. I detenuti hanno lanciato messaggi all'esterno con improvvisate cerbottane - 23 carcerati protestano per il sovraffollamento e le condizioni igieniche a Poggioreale.

La protesta, che si è estesa a tutti i detenuti, ha portato alla manifestazione di ieri, quando i detenuti hanno lanciato messaggi all'esterno con improvvisate cerbottane - 23 carcerati protestano per il sovraffollamento e le condizioni igieniche a Poggioreale.

La protesta, che si è estesa a tutti i detenuti, ha portato alla manifestazione di ieri, quando i detenuti hanno lanciato messaggi all'esterno con improvvisate cerbottane - 23 carcerati protestano per il sovraffollamento e le condizioni igieniche a Poggioreale.

La protesta, che si è estesa a tutti i detenuti, ha portato alla manifestazione di ieri, quando i detenuti hanno lanciato messaggi all'esterno con improvvisate cerbottane - 23 carcerati protestano per il sovraffollamento e le condizioni igieniche a Poggioreale.

RAVENNA - L'attività del Consorzio cooperativo

In un anno esportata dal COR ortofrutta per 17 miliardi di lire

La peschicoltura - Iniziative anche in Somalia e in Algeria

DALL'INVIATO RAVENNA, 11 luglio.
Nella nuova sede della Federcoop, che qui a Ravenna si chiama Lega provinciale delle cooperative, c'è appeso ad una parete l'ingrandimento di una vecchia fotografia risalente all'istituzione del COR, nella quale è fissato un momento della giornata di lavoro di un gruppo di braccianti impegnati, con badili e carricole, a costruire un argine. È probabile che tra loro, una ventina circa, ci fosse anche qualcuno dei trentacinque lavoratori a grecco nell'aprile dello scorso anno. Dieci anni fa l'Associazione braccianti di Ravenna, vale a dire la prima cooperativa fra operai agricoli che ebbe come suo segretario il leggendario Nullo Baldini. Dieci anni dopo, nel 1969, sorgeva la Federazione delle cooperative che, in seno con il Consorzio autonomo repubblicano, vantava una proprietà di 7200 ettari di terra.

Il ricorso storico e significativo per due ragioni. Il primo che oggi la cooperazione nel Ravennate è una componente fondamentale della economia provinciale e fra le sue strutture ne annovera più di una ventina. Il secondo che il COR, nato nel 1969, è oggi un organismo di sviluppo nazionale ed europeo, 23 per cento proprio in quei giorni - e lo ricorda molto opportunamente il compagno Dal Pozzo, direttore del COR, il consorzio ortofrutta cooperativo più famoso in alcuni valenti tecnici e ricercatori, gestiscono le basi della frutticoltura romana.

Il presidente dell'ARCI Cavoca, ha preso l'iniziativa di rappresentare al Senato, con la richiesta che venga adottata la procedura abbreviata, il testo della legge sui «Principi generali per la protezione della fauna e la disciplina della caccia», presentato dal compagno Dal Pozzo. È chiesto che pure lui, non capisca.

Il ricorso storico e significativo per due ragioni. Il primo che oggi la cooperazione nel Ravennate è una componente fondamentale della economia provinciale e fra le sue strutture ne annovera più di una ventina. Il secondo che il COR, nato nel 1969, è oggi un organismo di sviluppo nazionale ed europeo, 23 per cento proprio in quei giorni - e lo ricorda molto opportunamente il compagno Dal Pozzo, direttore del COR, il consorzio ortofrutta cooperativo più famoso in alcuni valenti tecnici e ricercatori, gestiscono le basi della frutticoltura romana.

Il ricorso storico e significativo per due ragioni. Il primo che oggi la cooperazione nel Ravennate è una componente fondamentale della economia provinciale e fra le sue strutture ne annovera più di una ventina. Il secondo che il COR, nato nel 1969, è oggi un organismo di sviluppo nazionale ed europeo, 23 per cento proprio in quei giorni - e lo ricorda molto opportunamente il compagno Dal Pozzo, direttore del COR, il consorzio ortofrutta cooperativo più famoso in alcuni valenti tecnici e ricercatori, gestiscono le basi della frutticoltura romana.

Il ricorso storico e significativo per due ragioni. Il primo che oggi la cooperazione nel Ravennate è una componente fondamentale della economia provinciale e fra le sue strutture ne annovera più di una ventina. Il secondo che il COR, nato nel 1969, è oggi un organismo di sviluppo nazionale ed europeo, 23 per cento proprio in quei giorni - e lo ricorda molto opportunamente il compagno Dal Pozzo, direttore del COR, il consorzio ortofrutta cooperativo più famoso in alcuni valenti tecnici e ricercatori, gestiscono le basi della frutticoltura romana.

Dal compagno Fermariello

Ripresentata al Senato la legge sulla caccia

per la fine anticipata della legislatura

ROMA, 11 luglio.
Il senatore comunista dal compagno Carlo Fermariello, presidente nazionale dell'ARCI Cavoca, ha preso l'iniziativa di rappresentare al Senato, con la richiesta che venga adottata la procedura abbreviata, il testo della legge sui «Principi generali per la protezione della fauna e la disciplina della caccia», presentato dal compagno Dal Pozzo. È chiesto che pure lui, non capisca.

Il ricorso storico e significativo per due ragioni. Il primo che oggi la cooperazione nel Ravennate è una componente fondamentale della economia provinciale e fra le sue strutture ne annovera più di una ventina. Il secondo che il COR, nato nel 1969, è oggi un organismo di sviluppo nazionale ed europeo, 23 per cento proprio in quei giorni - e lo ricorda molto opportunamente il compagno Dal Pozzo, direttore del COR, il consorzio ortofrutta cooperativo più famoso in alcuni valenti tecnici e ricercatori, gestiscono le basi della frutticoltura romana.

Il ricorso storico e significativo per due ragioni. Il primo che oggi la cooperazione nel Ravennate è una componente fondamentale della economia provinciale e fra le sue strutture ne annovera più di una ventina. Il secondo che il COR, nato nel 1969, è oggi un organismo di sviluppo nazionale ed europeo, 23 per cento proprio in quei giorni - e lo ricorda molto opportunamente il compagno Dal Pozzo, direttore del COR, il consorzio ortofrutta cooperativo più famoso in alcuni valenti tecnici e ricercatori, gestiscono le basi della frutticoltura romana.

E' in distribuzione il numero 4-5 di

ORIENTAMENTI NUOVI

Mensile per la piccola e media industria a cura del PCI

IN QUESTO NUMERO:
PROSPETTIVE E PROBLEMI DI SETTORE: TESSILI di Domenico Comisso
EDILIZIA di Gigliola Festa
RADIOGRAFIA DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI:
UCUM: IL «MADE IN ITALY» NON HA PAURA DI PARIGI E DI HANNOVER di Michele Urbano
IDOM: IL MESTIERE DI IMPRENDITORE di Raffaella Pezzi
LOMBARDIA: 180 MILIARDI ATTENDONO DI ESSERE UTILIZZATI di Alessandro Caporali
ESPORTARE TECNOLOGIE MA NON PER NEO-COLONIZZARE di Carlo Salvarechi
IL COSTO DEL LAVORO di Carlo Alberto Rinaldi
IL FUTURO DELLE CAMERE DI COMMERCIO: AGENZIE, CORPORAZIONI O STRUMENTI DI SVILUPPO ECONOMICO? di Onorio Zappi

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

3° Dipartimento servizi del territorio Turismo e Difesa del suolo

PER CREARE UN BOSCO OCCORRONO SECOLI PER DISTRUGGERLO BASTA UN Istante

siate prudenti NON provocate incendi

